



ECONOMIA
venturelli@lavocedelpopolo.it

Primo maggio

Lavoro e lavoratori sono una ricchezza non un peso

Dal palco allestito in Piazza Loggia l'oratore ufficiale del Primo Maggio a Brescia Antonio Fucillo della Segreteria nazionale Uil, ha sottolineato con forza l'obiettivo della manifestazione: "Il lavoro, i lavoratori sono una ricchezza non una spesa. Senza lavoro non c'è benessere, ricchezza e profitto. Bisogna recuperare gli antichi valori di solidarietà e coesione, di lotta e di proposta per una società più giusta e più equa." È questa una sintesi efficace delle speranze, delle tensioni, delle

preoccupazioni e delle tante realtà che la manifestazione del Primo Maggio ha riunito e portato con sé anche a Brescia. Nel corso della manifestazione sono intervenuti anche due delegati sindacali del settore manifatturiero – per dire quanto rilevante e strategico sia ancora il settore per l'economia bresciana e non solo bresciana, elencando i problemi e le contraddizioni che si vivono oggi nell'industria – e del pubblico impiego. Daniela Conti, dipendente

della Provincia di Brescia e delegata della Cisl Funzione Pubblica ha sottolineato il tema della dignità che il lavoro pubblico rivendica, ha anche auspicato il superamento dei tanti luoghi comuni che accompagnano il settore: il problema non è che ci sono troppi dipendenti pubblici – in Italia sono 58 ogni 1.000 abitanti, contro i 54 della Germania, i 65 della Spagna, i 94 della Francia e il 135 della Svezia – ma che si fanno riforme sbagliate senza intervenire sugli sprechi veri della spesa pubblica.

Confapi pensa al futuro

Si è tenuto nei giorni scorsi presso la sede di Apindustria il convegno "Confapi, pensiamo al futuro: istruzione, formazione, previdenza e sicurezza", occasione per un'approfondita e dettagliata presentazione del sistema che si muove attorno a Confapi – Confederazione piccola e media industria privata – che fa di istruzione, formazione, previdenza e sicurezza dei formidabili strumenti di supporto per la crescita di aziende e lavoratori.

Sono state illustrate le caratteristiche di Fondi come Previdap (previdenza complementare per dirigenti e quadri), Fasdapi (welfare per dirigenti e quadri), Fapi (formazione) e Fondapi (previdenza complementare per lavoratori) nonché il progetto "Obiettivo laurea – Come spendere bene i soldi di aziende e lavoratori", un innovativo programma di welfare attivo e di sostegno al reddito che mette insieme per la prima volta sindacato,

datori di lavoro di pmi e università per sostenere concretamente il diritto, dei lavoratori e dei loro figli, alla formazione universitaria. "Investire in conoscenza e in capitale umano è il miglior antidoto alla crisi" ha affermato il presidente Confapi Maurizio Casasco. "Oggi il diritto allo studio non è più tale – ha commentato Claudio Teodori, rettore dell'Università degli Studi di Brescia –. La nostra Università ha deciso di intervenire con risorse proprie".

Apindustria
DI MARIO GARZONI



Sguardo d'insieme sull'economia locale

Per la prima volta, come annunciato nei mesi scorsi, Centro studi Aib e Ufficio studi della Camera di Commercio, hanno diramato congiuntamente le loro analisi sull'andamento di industria e artigianato

Ricerche
DI MASSIMO VENTURELLI

Dopo l'annuncio dato nei mesi scorsi di "unificare" studi e ricerche per rendere più oggettive le analisi sull'andamento dell'economia bresciana, nei giorni scorsi Centro Studi Aib e dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia hanno diramato la prima indagine congiunturale condivisa. Si tratta dello studio dell'andamento dell'economia locale nel primo trimestre di questo 2016.

Aib. In questa prima parte di 2016 l'attività produttiva delle imprese manifatturiere bresciane (dati arrivano dal Centro studi Aib) ha fatto registrare un nuovo incremento, a testimonianza dei progressivi segnali di rasserenamento evidenziati dal ciclo economico. Il settore industriale bresciano prosegue quindi nel movimento di moderato recupero dei livelli di attività iniziato nel 2014, corroborato dalla relativa vivacità delle vendite sul mercato domestico, in un contesto di flessione delle prospettive della

domanda estera. Il motore dei Paesi emergenti procede infatti a ritmi ridotti rispetto al recente passato, mentre la ripresa negli Stati Uniti e in Europa, sebbene di modesta intensità, appare più solida.

Produzione. Nel dettaglio, la produzione industriale in provincia di Brescia segna un incremento con-

giunturale dell'1,8%; il tasso tendenziale (ossia la variazione dell'indice nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso) è positivo per la decima rilevazione consecutiva (+3,8%).

Il tasso acquisito, ovvero la variazione media annua che si avrebbe se l'indice della produzione non subisse variazioni fino alla fine del 2016, è pari a +2,8%. Nonostante la positiva fase congiunturale, la distanza dal picco di attività pre-crisi (primo trimestre 2008) rimane molto elevata e si attesterebbe intorno al 26%.

Arresto. L'artigianato manifatturiero bresciano – secondo quanto rileva l'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia

– ha subito nel primo trimestre una battuta d'arresto. I livelli di produzione segnano una contrazione sia su base annua (-0,2%) sia rispetto al trimestre precedente (-0,4%); a ciò si aggiunge la contrazione degli ordinativi: le commesse acquisite dal settore diminuiscono, infatti, rispetto al trimestre scorso dello 0,1% e dell'1,0% rispetto allo stesso periodo del 2015. Anche il fatturato diminuisce rispetto al trimestre scorso (-0,6%), mentre su base annua segna un leggero incremento pari allo 0,4%. Il peggioramento della dinamica produttiva si riflette sull'andamento dell'indice della produzione industriale che imbocca un nuovo percorso discendente allontanandosi ulteriormente dai livelli pre-crisi.

Rimettere al centro il mestiere

"Cna rimette al centro il mestiere, con le sue specifiche caratteristiche. Il nostro obiettivo deve essere il benessere delle imprese, la creazione di sviluppo sostenendole sul mercato domestico ed estero. Si rischierebbe, altrimenti, di implodere se il sistema della rappresentanza perdesse questa peculiarità". Queste le parole della presidente di Cna Brescia, Eleonora Rigotti (nella foto), chiudendo l'assemblea generale 2016 tenuta nei giorni scorsi nella sede di via Orzinuovi. Un'assemblea in cui si è discusso di come le imprese, con forza e passione, si sono evolute per non morire, governando i nuovi paradigmi economici, politici e sociali. "Il no-

stro obiettivo è andare oltre la sopravvivenza – ha affermato ancora Eleonora Rigotti –. Il 25% in meno di impegni bancari negli ultimi 7 anni in favore delle piccole e medie imprese è del tutto immeritato". Per vivere con l'impresa la sua evoluzione, secondo il presidente nazionale di Cna, Daniele Vaccarino, "il sistema associativo deve continuare ad essere quel cuscinetto tra istituzioni e aziende che media le richieste e le aspettative di chi viene rappresentato. Un tempo eravamo erogatori di servizi e di organizzazione; oggi dobbiamo essere erogatori della platea complessiva dei servizi che servono all'impresa, da quando decide di mettersi

in proprio a quando chiude e si pone il problema di come farlo". "La grande sfida di Cna oggi – ha detto Vaccarino – è quella di avvicinare le nuove imprese ed i nuovi imprenditori, che non sono necessariamente giovani". In questo contesto è e continuerà ad essere importante la collaborazione con la Camera di Commercio. "La riforma calata dall'alto non deve congelare o esautorare le funzioni della Camera di commercio – ha affermato ancora la presidente di Cna –, che dovrebbe portare risorse alle imprese, trovando soluzioni alle inefficienze e duplicazioni anche attraverso un rapporto sempre più stretto con le associazioni di categoria".

Cna
A CURA DI MARIO GARZONI

